

Allegato alla relazione del Consiglio Direttivo dell'AVRES 2010

Report 2010

Ruolo operatori :

Giovanna – Responsabile del progetto e Coordinatrice

Maria – Collaborazione alla stesura del progetto

Edoardo – Attacchi Carrozza

Alberto – Volteggio / Equitazione / Animazione

Luca – Videoriprese / Equitazione/ Animazione

Doriana – Diario di Bordo / Animazione

Monica – Infermeria / Equitazione

Erica – Volteggio/Animazione/ Equitazione

Eugenio – Riabilitatore Psichiatrico di supporto per i bimbi particolarmente problematici

Lorenza – Percorso Stradale con i Pony

Valentina – Psicologa di supporto per i bimbi particolarmente problematici

Francesca – Sostituzioni sporadiche in caso di assenza di altri animatori.

Attività svolte:

Attività con la carrozza: *Edoardo ha presentato la disciplina degli attacchi, mostrato alcuni video e illustrato praticamente le varie parti dei finimenti e il loro utilizzo. I bambini hanno apprezzato molto il giro in carrozza e la prova di guida della stessa.*

Edoardo si è rivelato paziente e capace di attirare l'attenzione dei bambini.

Equitazione: *tutti i bambini hanno riportato di aver apprezzato più di ogni altra cosa il contatto con il cavallo e il suo mondo: montare, osservare, accarezzare, pulire, incluso il lavoro svolto in selleria (smontare e pulire selle e testiere).*

Alla domanda “Cosa vi è piaciuto di più oggi?” tutti i bimbi rispondono:

“Andare a cavallo!”, “Fare il trotto!”.

I “Primi elementi di equitazione” si sono svolti con successo: le prime prove al trotto hanno entusiasmato i bambini, nessuno ne è stato spaventato, tutti hanno comunicato di essersi divertiti molto.

Volteggio: *questa attività è stata molto coinvolgente e si è svolta con grandi risultati. Si tratta di una disciplina con potenzialità enormi.*

Durante il volteggio i bambini si sono messi moltissimo in gioco, chiedendo il bis e cimentandosi in figure nuove come la “bandiera”, mettersi in ginocchio e in piedi sul cavallo.

Anche i più timorosi sono riusciti a vincere l'iniziale paura, riportando in alcuni casi l'esperienza del volteggio come la più gradita e apprezzata.

Giochi a cavallo sui pony: i bimbi hanno pulito e vestito due pony ed eseguito delle gimcane al passo e al trotto nel campo coperto. Mentre un bimbo montava, un altro conduceva il pony alla longhina. I bimbi in carrozzina hanno solo condotto il pony.

Percorso stradale con i pony: anche questa attività ha riscosso molto successo, conquistando sempre tutti i bambini. I piccoli pony Lillo e Nuvola si sono rivelati molto docili e pazienti. In grandi linee il percorso era articolato in questo modo: parcheggio, rotonda, strisce pedonali, rispetto del silenzio passando vicino l'ospedale e rallentamento per lavori in corso, autostrada al trotto, fermata in autogrill per ristoro di cavalli e cavalieri e pagamento del pedaggio attraverso caramelle. Scolari e vecchietti attraversavano sulle strisce e vigili attenti erano pronti a multare chiunque infrangesse il codice stradale. Tutti i bimbi hanno assunto i vari ruoli a turno.

Questa attività, oltre che molto divertente, è servita come educazione civica. È stata molto importante la presenza di Lorenza, un'esperta animatrice pony che ha saputo coinvolgere tutti i bambini.

Attività ludica di gruppo: diversi giochi con la palla, ruba bandiera realizzato anche con i pony e attività di animazione che sono riusciti a coinvolgere e integrare anche i bambini con problemi più evidenti.

Attività in aula: attività di disegno con descrizione di sé, elementi teorici sul mondo del cavallo e proiezione di film inerenti al tema, l'attività in aula è stata limitata a due ore per ogni gruppo per permettere di riservare il maggior numero di ore alle esperienze pratiche.

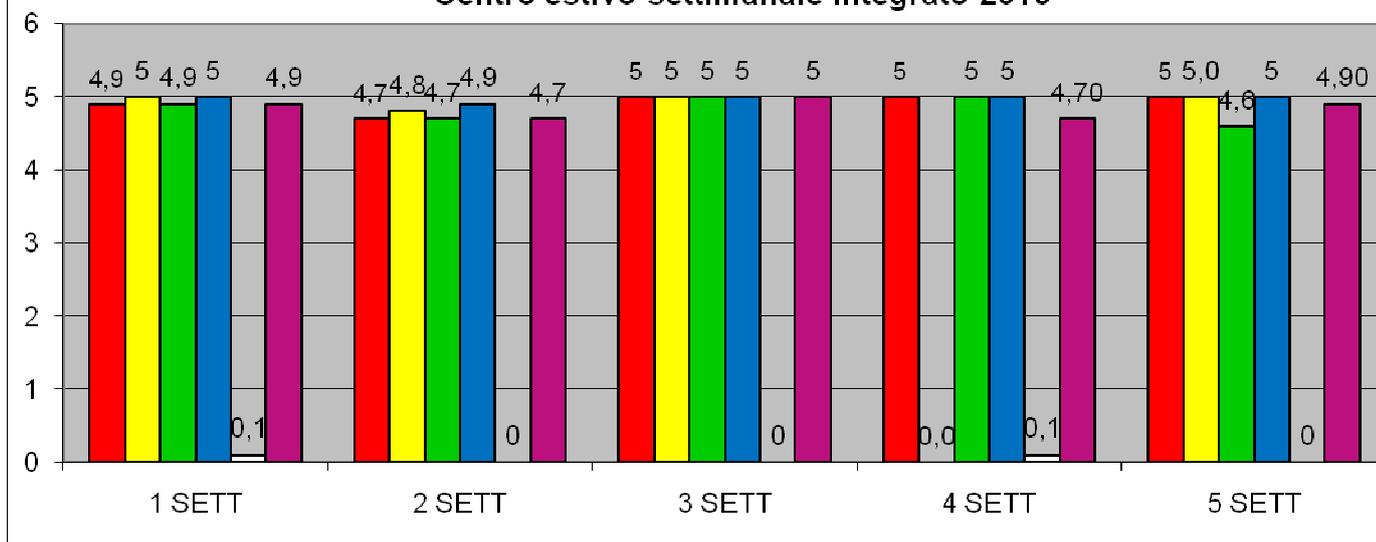
Venerdì pomeriggio: momento di verifica attraverso interviste videoregistrate, resoconto delle attività della settimana e commento della loro produzione grafica.

Consegna di una coccarda a ricordo dell'esperienza vissuta.

Indicatori di risultato:

	1 SETT	2 SETT	3 SETT	4 SETT	5 SETT
ACCOGLIENZA	4,9	4,7	5	5	5
PROFESSIONALITA'	5	4,8	5	4,7	5,0
RISTORAZIONE	4,9	4,7	5	5	4,6
SODDISFAZIONE FIGLIO	5	4,9	5	5	5
MALCONTENTO FIGLIO	0,1	0	0	0,1	0
INTEGRAZIONE	4,9	4,7	5	4,7	4,9

**QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DEI GENITORI
"CAVALCA LA TUA ESTATE INSIEME A NOI!"
Centro estivo settimanale integrato 2010**



1) Osservanza dei tempi e metodi rispetto alle consegne.

I tempi e i metodi della programmazione sono sempre stati rispettati.

2) Obiettivi di acquisizione in termini di conoscenze, esperienze e competenze.

a) Conoscere i vari strumenti per il governo e la bardatura del cavallo, la sua alimentazione: si è cercato di trasmettere delle conoscenze teoriche in aula che avessero poi un riscontro pratico in scuderia. I bimbi hanno acquisito le competenze di base per la pulizia e la bardatura del cavallo, nei limiti delle loro capacità fisiche e mentali. Hanno aiutato gli operatori al momento di dare il pasto ai cavalli prima di pranzo (fieno, mangime e carote).

b) Conoscere la nomenclatura e la morfologia delle parti del cavallo: anche in questo caso si è cercato di dare continuità tra il lavoro in aula e quello in scuderia, attraverso una presentazione teorico-pratica e schede-gioco di valutazione delle conoscenze acquisite.

c) Conoscere gli elementi essenziali della riabilitazione equestre: utile a questo scopo è stata la presentazione di video tratti dall'archivio del Centro AVRES, attraverso i quali i bimbi hanno potuto vedere alcuni dei loro operatori impegnati nell'attività di R.E. Alcuni bimbi hanno mostrato una maggiore sensibilità all'argomento partecipando con diverse domande.

d) Saper fare: il governo della mano – l'utilizzo della bardatura – guida autonoma al passo ed eventualmente al trotto: nel corso della settimana alcuni bambini hanno iniziato a montare e condurre il cavallo da soli al passo, sia a terra che in sella. Hanno provato il trotto sempre accompagnati alla longhina da un operatore.

3) Livelli di autonomia acquisiti (trasversali rispetto alle attività).

Malgrado il breve periodo di osservazione (cinque giornate) si è potuto rilevare che dopo il primo necessario periodo di ambientazione tutti i bimbi hanno dimostrato di avere acquisito un buon livello di autonomia nella gestione degli spazi, del rapporto con il cavallo e del rapporto con i compagni.

4) **Livello di integrazione:** il grado di integrazione interpersonale tra i ragazzi normodotati e disabili (comunicazione verbale e non verbale, livello di mutuo aiuto) è stato raggiunto in modo soddisfacente, anche se in alcuni casi la maturità dei bimbi non disabili è stata una variabile importante.

Malgrado i soli cinque giorni di presenza al Centro di ogni gruppo e di conseguenza il breve periodo di osservazione, il compito degli operatori è stato quello di saper affrontare le difficoltà inizialmente presentate dai gruppi attraverso la loro mediazione, poi attraverso quella dei bambini, fino al raggiungimento del maggior grado di autonomia possibile e di integrazione.

Ristorante: il momento del pranzo tutti insieme si è rivelato un'ottima opportunità di integrazione nel contesto ambientale e sociale di appartenenza. I bimbi erano liberi di sedersi accanto a chi desideravano e numerosi sono stati i gesti di mutuo-aiuto: (versare da bere, ecc.).

Alcuni si sono offerti volontari per accompagnare i bimbi in carrozzina e altri con pazienza hanno aiutato i compagni più lenti.

È stato molto apprezzato da tutti il fatto di poter usufruire di un pulmino nuovo messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Nus.

Il cavallo: è stato l'elemento protagonista, ha catturato l'attenzione di ogni soggetto, è servito da tramite motivazionale ed in molte occasioni ha reso possibile l'eliminazione delle differenze tra disabilità e normalità. Inoltre non è da sottovalutare l'importanza dell'ambiente naturale in cui tutte le attività si sono svolte.

Gli operatori: hanno lavorato molto per far sì che non fosse trasmesso un messaggio sbagliato legato alla figura del disabile: un messaggio di pericolo, intralcio o rallentamento dei giochi e delle attività.

Allo stesso modo hanno lavorato molto affinché i bimbi disabili conservassero un ricordo positivo dell'esperienza in cui non siano stati esclusi o emarginati dalle attività, ma accettati nonostante i loro limiti, aiutati con pazienza dai compagni e in alcuni casi apprezzati per le loro abilità.

Gli operatori hanno sempre dialogato e si sono interscambiati per venire in supporto dei colleghi nei momenti di difficoltà.

È stato molto gratificante per tutto il gruppo di lavoro poter leggere tra le risposte dei questionari numerose frasi di apprezzamento e valutazioni molto elevate. A riprova del gradimento sono state le molteplici visite effettuate da chi aveva già partecipato nelle settimane precedenti.

In ultimo, si considera importante il fatto che tutti si siano divertiti: anche la felicità ha il suo inestimabile valore terapeutico.

Come previsto dal progetto di seguito si inserisce il report narrativo sull'esperienza professionale vissuta dagli operatori:

Alberto: “Ritengo che la presenza del cavallo abbia reso a noi operatori più facile il compito di motivare i bambini a svolgere le attività e a collaborare anche tra gruppi eterogenei per età, superando le differenze di carattere e le difficoltà dei bambini con disabilità”.

Doriana: “A volte tra il mondo della solitudine in cui può vivere un bambino e un sorriso condiviso con gli altri, il passo può essere breve e facilmente colmabile con l'aiuto di un cavallo.”

Edoardo: “L'elemento meraviglioso di questa esperienza è stato lo scoprire quanto si può apprendere cercando di trasmettere le proprie conoscenze ai ragazzi.”

Erica: “E' stata un'esperienza magnifica, i bambini ti regalano sempre tanti sorrisi e belle emozioni.”

Eugenio: “Una bellissima esperienza di integrazione con bambini fantastici in un posto magnifico.”

Francesca: “Un'esperienza interessante, costruttiva e divertente che mi ha dato la possibilità di aumentare le mie conoscenze e di fare pratica nel settore che spero un giorno di poter trasformare nel mio lavoro.

Lorenza: “Partecipare come operatore al Centro estivo “Cavalca la tua estate insieme a noi” nelle sue due edizioni del 2009 e del 2010 è stata per me un'esperienza piacevole, interessante ed inaspettatamente formativa.

Lavorare ad un progetto articolato con competenza, cura e dedizione adeguate alla delicatezza e preziosità dell'argomento trattato, sentirsi parte di un team sapientemente gestito e motivato, che opera con passione per il buon esito dell'idea, condividere certe esperienze in un gradevole contesto naturale affiancato da strutture accoglienti, attrezzate e ben organizzate non sono cose scontate né per gli operatori né per gli utenti.

Ma, a parte tutto questo, il centro estivo integrato ti permette di vivere un'esperienza unica nel suo genere.

I bambini – si sa - sono portati a superare le differenze tra di loro, dal loro punto di vista non sono interessanti..il loro obiettivo è il gioco, bisogno fondamentale di ogni bambino che impara a crescere.

I pony, simpatici e buffi animaletti, come i bambini, costruiscono rapporti autentici e genuini basati essenzialmente sulla loro estrema sensibilità e sul linguaggio universale dei sensi: reagiscono in modo immediato e naturale alle situazioni che si trovano a vivere, non giudicano, non portano rancore, non hanno pregiudizi: per loro i bambini sono tutti uguali.

Diventano così uno straordinario supporto pedagogico e attraverso il gioco ci aiutano a creare una sorta di teatro della vita nel quale l'integrazione avviene in modo quasi spontaneo e le differenze non costituiscono un ostacolo nel gioco delle parti ma sono semplicemente uno stato naturale di cui prendere consapevolezza per cercare di trarre un arricchimento reciproco “nel cammino di nostra vita..”

I più forti aiutano i più deboli, perché è semplicemente logico nella logica di ogni bambino..forte o debole che sia..ed i pony stanno lì, pazienti e vicini fisicamente e moralmente a rafforzare e suggellare attraverso la loro presenza questa meravigliosa complicità.

Personalmente, non posso nemmeno concepire una vita lontana da queste meravigliose creature e mi auguro che sempre più bambini abbiano la fortuna di poter vivere esperienze come questo centro estivo organizzato dall'AVRES a cui vanno i miei complimenti e ringraziamenti”.

Luca: “Esperienza molto interessante e di grande utilità per ragazzi e operatori. I ragazzi con disabilità hanno potuto vivere una occasione di integrazione davvero unica e divertente. L'articolazione di questo progetto non è però semplice e solamente la capacità organizzativa, le competenze e la dedizione della Signora Giovanna Rabbia Piccolo ne hanno reso l'attuazione e il conseguimento dei risultati sopra riferiti”.

Maria: “Anche se solo di passaggio condivido ciò che ho letto in molti questionari compilati dai genitori: alla fine della giornata i bambini sono stanchi, ma non distrutti e soprattutto sono “sereni” ed entusiasti di aver trascorso il loro tempo insieme ad altri coetanei in un contesto ambientale e relazionale molto ricco!”

Monica: “L'esperienza più bella è rendersi conto che rapportarsi con i bambini è sempre uno stimolo a migliorarsi e a creare degli obiettivi nuovi. Abbiamo ottenuto una buona integrazione tra normodotati e disabili. Sarebbe bello poter offrire alle famiglie più settimane viste le loro numerose richieste”.

Valentina: “Un'esperienza estremamente positiva su più fronti. I bambini: lavorare con loro è sempre mentalmente stimolante e arricchente. I cavalli: per il loro innato fascino. L'ambiente di lavoro: oltre alla valida struttura del Centro, ho collaborato con persone che accanto alla professionalità hanno sempre lavorato con il sorriso.

Giovanna: “La cosa che più mi ha colpito durante queste settimane è il poter osservare tra i bambini e gli operatori il manifestarsi di tanti buoni sentimenti che purtroppo non sempre sono presenti nei diversi contesti umani, desidero elencare i più significativi.

Il rispetto di se stessi e dei compagni li ha aiutati a essere migliori e alla fine li ha resi tutti campioni.

La solidarietà è un sentimento speciale, solamente se è praticata con sincerità può offrire a tutti le stesse opportunità, questo ho visto tra i nostri bimbi.

La vera dedizione è rara: in molte situazioni l'ho potuta osservare tra i nostri operatori.

Il coraggio dimostrato da tutti i nostri bambini mi ha stupita, il coraggio non significa non aver paura, bensì saperla superare e mettersi in gioco, cosa che hanno fatto provando tutte le attività con il cavallo che a loro abbiamo proposto, alla fine la gioia presente nei loro occhi è stata la grande ricompensa per tutti noi”.

Videoriprese e restituzione alle famiglie: *durante le settimane è stato prodotto consistente materiale filmato e fotografico su tutte le attività svolte. La coordinatrice del progetto nutre la speranza di poter organizzare una serata dove proiettare e far rivivere ai bambini e alle loro famiglie le esperienze della loro estate.*